

Le 60 proposte di Confedir per mettere a dieta la p.a. Biasioli: servono interventi calibrati

Tagli alla spesa da concordare

La spending review va concertata con i dirigenti pubblici

www.ecostampa.it

Pagina a cura
DI VALERIO STROPPA

Far dimagrire il costo della macchina pubblica si può. A tutti i livelli. Ma la «dieta» deve essere concordata con i dirigenti di ciascun settore, per evitare che i tagli lineari pregiudichino i servizi offerti alla collettività. È questo il comun denominatore delle oltre 60 proposte di intervento che Confedir ha presentato al commissario governativo per la spending review, **Carlo Cottarelli**. Quest'ultimo, tra l'altro, prenderà parte alla conferenza «Spendere meno, spendere meglio» organizzata oggi a Roma dalla confederazione.

«Per riequilibrare i bilanci

pubblici vi sono due strade», spiega a *ItaliaOggi* il segretario generale di Confedir, **Stefano Biasioli**, «la prima è quella dei tagli indiscriminati. Questa soluzione è rapida ma dà risultati scadenti perché, come si è avuto modo di sperimentare, finisce per decurtare le prestazioni di cui beneficiano i cittadini». E la seconda? «Richiede tempi più lunghi, perché si devono analizzare prima le procedure dei vari programmi di spesa», rivela il segretario, «ma solo con interventi calibrati si riesce a non incidere sulla collettività, limitandosi a eliminare sprechi e spese inutili».

A livello statale Confedir propone di unificare gli uffici amministrativi dei ministeri, riducendo questi ultimi a 12 e sopprimendo quelli

senza portafoglio. Altri accorpamenti ipotizzati sono sia strutturali (per esempio delle diverse scuole di formazione pubbliche) sia funzionali (in materia di agricoltura o di sicurezza sul lavoro), con una drastica sforbiciata ad auto blu e trasferte del personale. Numerose le proposte anche a livello territoriale. A cominciare dalla razionalizzazione degli uffici regionali all'estero, avvalendosi maggiormente delle sedi diplomatiche. Ma i tagli, aggiunge la sigla dei dirigenti pubblici, dovrebbero coinvolgere anche le aziende speciali e le società in house, con un alleggerimento pure di quelle ritenute essenziali. Proposta poi l'omogeneizzazione degli stipendi dei consiglieri regionali (fissandoli al 65% delle indennità dei parlamen-

tari) e l'abolizione di rimborsi forfettari e vitalizi. In materia di province, ferma restando la loro riduzione e riorganizzazione negli enti di area vasta, l'accorpamento degli uffici con le prefetture potrebbe far risparmiare 2,5 miliardi di euro annui. Più o meno lo stesso beneficio che le casse pubbliche potrebbero trarre nel settore sanitario chiudendo 100 ospedali da 100 posti letto ciascuno.

Per un'efficace spending review è indispensabile, secondo Confedir, un dialogo costante tra esecutivo e corpo sociale. Anche per quanto riguarda l'omogeneizzazione nel pubblico impiego, dirigenti inclusi, «eliminando la giungla retributiva e i livelli di personale oggi in essere tra le diverse amministrazioni», chiosa Biasioli.

condividiamo la conoscenza

Laboratori Didattici

Coaching

Spending review: le proposte di Confedir

<p><i>Nello stato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Unificazione degli uffici del personale, degli acquisti e del bilancio di tutti i ministeri • Riduzione dei ministeri a 12 ed eliminazione di quelli senza portafoglio • Unificazione delle attività amministrative in materia di sicurezza sul lavoro (oggi frammentate tra Inail, ispettorati del lavoro, Asl, vigili del fuoco e carabinieri) • Unificazione delle scuole di formazione pubbliche (Sspal, scuola dell'interno, Ssef, Sspa, scuole regionali e provinciali) • Eliminazione di tutte le auto blu (con esclusione dei ministri) e riduzione dei buoni taxi • Eliminazione degli arbitrati e devoluzione al giudice civile del contenzioso sulle opere pubbliche • Riduzione delle trasferte dei dipendenti e aumento delle riunioni in videoconferenza e delle chiamate tramite voip
<p><i>Nelle regioni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione delle aziende speciali e delle società in house • Taglio dei 157 uffici regionali all'estero (con possibile utilizzo delle sedi diplomatiche) • Accorpamento dei 21 uffici delle delegazioni regionali presenti a Bruxelles • Riduzione delle spese per gli uffici di supporto agli organi politici • Equiparazione su base nazionale delle indennità dei consiglieri regionali ed eliminazione di vitalizi e rimborsi forfettari • Riduzione delle consulenze esterne, incluse quelle legali, avvalendosi del personale già in organico alla p.a.
<p><i>Nelle province</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riordino delle circoscrizioni provinciali e riduzione del loro numero • Accorpamento degli uffici provinciali con le prefetture
<p><i>Nei comuni</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione di almeno il 50% delle aziende e società non essenziali e ridimensionamento di quelle ritenute essenziali • Devoluzione della vigilanza in materia urbanistica a un'agenzia regionale, in cui dovrebbero fondersi anche le Arpa
<p><i>Nella dirigenza pubblica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contenimento della retribuzione nella p.a. nel rapporto 1/10 (dove 1 è la retribuzione percepibile al livello più basso e 10 lo stipendio più alto) • Divieto per i magistrati di ricoprire posti di capo gabinetto, capo legislativo di dirigente in tutte le p.a. • Divieto di cumulo di incarichi ed emolumenti per tutti i dirigenti (in servizio e in pensione)